

In arrivo il codice di autoregolamentazione: tetto al 5% per gli investimenti in derivati, del 35% per gli immobili

Come investiranno le casse di previdenza

Sugli investimenti le casse dei professionisti giocano d'anticipo e si scrivono in casa un codice di autoregolamentazione. L'investimento in azioni o quote di Oicr (Organismi di investimento collettivo del risparmio) alternativi andrà limitato al 40% delle disponibilità complessive, al cui inter-

no gli investimenti immobiliari dovranno essere contenuti entro il 35% del totale delle disponibilità complessive. Le casse non potranno investire più del 5% delle loro disponibilità in strumenti derivati emessi da un stesso soggetto o da soggetti appartenenti ad un unico gruppo.

Fioretti a pag. 34

In arrivo il codice di autoregolamentazione **Adepp** in attesa del decreto ministeriale

Casse, investimenti fai-da-te

In immobili il 35% delle risorse. Tetto al 5% per i derivati

DI BRUNO FIORETTI

Sugli investimenti le casse dei professionisti giocano d'anticipo e si scrivono in casa un codice di autoregolamentazione. L'intenzione **dell'Adepp** (l'associazione che rappresenta gli enti privatizzati e privati) è di approvarlo in tempi rapidi, probabilmente martedì prossimo, 20 settembre, nel corso di una seduta straordinaria già convocata e renderlo noto immediatamente. Così da anticipare anche il Ministero dell'economia che da tempo ci sta lavorando.

Fu l'articolo 14 comma 3 della legge 15 luglio 2011, n. 111 recante «disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria» a prevedere che il Mef, d'intesa con il Ministero del lavoro e sentita la Covip, emanasse un decreto con i criteri e i limiti negli investimenti da parte delle casse dei liberi professionisti. Provvedimento che, però, non è stato ancora pubblicato a distanza di sei anni. Il testo elaborato dal Tesoro è andato in consultazione pubblica (cui ha fornito osservazioni anche **l'Adepp**) e passato per le forche caudine dei ministeri vigilanti, Covip, Anac (Anticorruzione) e Consob. Inoltre, è stato inviato due volte al Consiglio di stato, per il prescritto parere (si veda *ItaliaOggi* del 1/3/2016). E a breve potrebbe essere pubblicato.

L'Adepp ha in queste settimane avviato l'elaborazione di un Codice di autoregola-

mentazione sugli investimenti, come buona pratica di settore. Si tratta di un testo che ricalca il decreto ministeriale, anche se con diverse indicazioni sulla selezione dei gestori e sulle percentuali massime di investimento nelle singole asset class.

In base al codice, le casse dovranno predisporre un documento che descriva il sistema di controllo della gestione finanziaria, delineando l'insieme delle procedure da adottare per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi stabiliti. Il sistema dovrà essere articolato in relazione alla complessità della strategia di investimento adottata dall'ente. Ecco perché andranno indicati i parametri di riferimento, coerenti con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento, impiegati per il monitoraggio e la verifica dei risultati della gestione in termini di redditività, rischio o sostenibilità. Il documento dovrà indicare, altresì, la metodologia adottata per valutare gli scostamenti dei risultati raggiunti dagli obiettivi prefissati. Sia in sede di prima definizione sia, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione, il documento sulla politica di investimento verrà trasmesso entro 20 giorni dalla relativa approvazione agli organi di controllo previsti per legge, ai soggetti eventualmente incaricati della

gestione finanziaria e il deposito, i ministeri vigilanti e la Covip.

Investimenti e operazioni consentite. In base al Codice, gli enti potranno investire le proprie disponibilità in misura prevalente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. L'investimento in beni diversi, azioni o quote di Oicr (Organismi di investimento collettivo del risparmio) alternativi, invece, andrà contenuto nella misura del 40% delle disponibilità complessive e adeguatamente motivato in relazione alle proprie caratteristiche e a quelle della politica di investimento che si intende adottare. All'interno del predetto limite, gli investimenti immobiliari dovranno essere contenuti entro il limite del 35% del totale delle disponibilità complessive. Le casse, tenuto conto anche della loro esposizione realizzata tramite strumenti finanziari derivati, non potranno investire più del 5% delle loro disponibilità in strumenti derivati emessi da un stesso soggetto o da soggetti appartenenti ad un unico gruppo.

—© Riproduzione riservata—

